

**"BIRMANIA: CRONACA DA UN PAESE BLINDATO"  
DI ANDERS ØSTERGAARD**

**NARRATORE**

Ogni volta che prendo la videocamera, il cuore mi batte forte e mi tremano le mani. Poi però mentre sto filmando, passa tutto e non penso più a nient'altro. Penso solo a lui, al soggetto che ho davanti. Questo è il mio Paese. È così da più di 40 anni. Ricordo solo qualche settimana in cui le cose sembrava potessero cambiare. E' il 1988 e io sono solo un ragazzino. E' il momento in cui in Birmania scendono tutti in piazza. Non ne possono più dei militari al governo. Vogliono un cambiamento. A guidare le dimostrazioni ci sono gli studenti. Con toni sempre più accesi chiedono ai generali di lasciare il potere. C'è tanta speranza nella gente. Persino Aung San Suu Kyi torna dall'Europa per mettersi a capo del movimento. Ma i generali la pensano diversamente. Alla fine sulle strade si contano i morti, circa tremila e tutto finisce lì... So di voler combattere per la democrazia... ma penso che... sarebbe meglio avere un progetto a lungo termine. Non si può scendere di nuovo in piazza... e farsi ammazzare; non deve morire più nessuno. Del 1988 non è rimasto niente. Sembra tutto dimenticato. Aung San Suu Kyi è agli arresti domiciliari nel centro di Rangoon. È a casa sua, ma nessuno può andare a parlarle. Possiamo fare soltanto brevi riprese e farle uscire di nascosto dal paese. Se mi trovano con una videocamera, finisco in prigione. E mettono dentro anche chi volesse dirci quello che pensa, per questo la gente sta zitta e le nostre scene sono mute.

**TV-REPORTER:**

Le informazioni, i filmati e le foto che riceviamo dagli Internet reporter sono fondamentali. Raccontano al mondo quello che sta succedendo. In un momento come questo, sono gli occhi e le orecchie del mondo, perché noi giornalisti non riusciamo a svolgere il nostro ruolo adeguatamente, visto che le autorità ci proibiscono di entrare nel Paese.

Scritte sullo schermo:

**"JOSHUA" E IL SUO GRUPPO DI REPORTER LAVORANO PER LA VOCE  
DEMOCRATICA DELLA BIRMANIA, UN'EMITTENTE TELEVISIVA IN ESILIO.**

**I LORO FILMATI DELLA BIRMANIA VENGONO FATTI USCIRE  
CLANDESTINAMENTE DALLA BIRMANIA ATTRAVERSO INTERNET O GRAZIE  
ALLA COLLABORAZIONE DI CORRIERI FIDATI.**

**Scritta sullo schermo  
15 AGOSTO 2007**

**NARRATORE**

Ricordo molto bene il 15 agosto. Sono su un autobus diretto a Rangoon. Decido di realizzare un servizio, perché nell'autobus c'è un clima strano... diverso dal solito.

**AUTISTA AUTOBUS**

Il biglietto è salito a 1000.

**DONNA**

cosa!? Non più 500?

**AUTISTA AUTOBUS**

il prezzo della benzina è aumentato.

**DONNA**

Dovrei fare un reclamo.

**AUTISTA AUTOBUS**

Prova a lamentarti. Vai dalla polizia!

**NARRATORE**

Quel giorno il governo aveva raddoppiato il prezzo della benzina. Tutto era diventato molto più caro. La gente soffriva.

**JOSHUA**

Scusate, posso farvi una domanda?

**NARRATORE**

Hanno paura. Si chiedono se sono un informatore o una spia dei militari. Su un autobus non sai mai chi è chi. Ma anche se nessuno vuole parlare, so che sta per succedere qualcosa...Lo sento. Arrivato a Rangoon, vengo a sapere che un noto oppositore del regime farà una protesta solitaria in un frequentato mercato del centro. La sorveglianza è molto stretta a Rangoon. Per strada circolano tanti funzionari del governo in borghese. E' il momento di mettere in gioco tutta la forza del nostro gruppo di reporter e così decidiamo di andare tutti a quel mercato. Ci dividiamo tra la folla, tutto avviene proprio davanti ai miei occhi.

**UOMO**

Scendete per strada e unitevi a noi!

La gente soffre!

**NARRATORE**

Queste immagini le ha girate Kyaw Kyam. La mia cassetta è andata perduta. Quella volta li ho seguiti. Quello con la camicia bianca e la borsa nera sono io. Ho visto che caricavano il manifestante su un camion. Mi avvicino ancora di più. Devo assolutamente filmarlo. A quel punto sento qualcuno gridare.

**UOMO**

Ha una videocamera! Ha una videocamera!

**NARRATORE**

Mi hanno arrestato. Mi portano in un ufficio dei servizi segreti per interrogarmi. Come mi ero procurato la videocamera, Perché stavo filmando? Un mucchio di domande. Spiego che la videocamera me l'aveva prestata un amico e che mi trovavo lì solo per caso. Mi rispondono: "Non ti crediamo, ma tieni lo stesso la videocamera e il nastro. Puoi andare". Perché mi avevano rilasciato? secondo me soltanto per seguirmi e controllare le mie mosse. Lavoravo con qualcun altro? Come ci muovevamo? Cose di questo genere. Informo i capi dell'organizzazione, che mi

avvertono: "Non sei più al sicuro in Birmania. Devi andare in Thailandia". Io però non ho risposto a quella e-mail. Ho ignorato i loro ordini. Accada quel che accada. Io ci sarò.

Scritta sullo schermo:  
**28 AGOSTO 2007**

**DONNA**

Noi combattiamo per tutto il popolo! State con noi.

**UOMO**

I picchiatori! ora Arrivano i picchiatori!

**NARRATORE**

Cercano in tutti i modi di arrestarla, ma la gente le fa scudo e la protegge. È un grosso errore da parte loro, perché si sono avventati con brutalità contro le persone. Noi riprendiamo la scena e la polizia riprende noi. Loro filmano me e io filmo loro. Il fatto è che... in certi frangenti è difficile capire chi è chi. Il tassista mi confida: "Hanno del fegato. Sto lavorando per la mia famiglia, ma se si muove qualcosa, vengo anch'io alla manifestazione!" Non mi era mai successo sentire qualcuno parlare di politica con uno sconosciuto. Montiamo subito il filmato e lo mandiamo a Oslo. Qualche ora dopo, mi chiama un amico per dirmi che la CNN e la BBC lo stanno trasmettendo.

**GIORNALISTA TV**

Manifestazioni di dissenso così plateali sono molto rare nella Birmania di oggi e rappresentano una chiara sfida all'intransigente regime militare. A detta di molti, è la protesta più importante degli ultimi dieci anni.

**GIORNALISTA TV:**

Una trentina di reporter operano di nascosto sul territorio e si espongono a gravi rischi personali.

**NARRATORE**

Era straordinario vedere le nostre riprese che facevano il giro del mondo. Per la prima volta sentivo che era possibile davvero cambiare qualcosa. Ma sapevo anche che non potevo rimanere in Birmania. Alla fine accettai di rifugiarmi per un po' in Thailandia, a organizzare gli altri.

**UOMO**

Pronto.

**JOSHUA**

Pronto, mi senti?  
Quante videocamere avete?

**UOMO**

Cinque in tutto

**JOSHUA**

Com'è la nuova sede?

**UOMO**

Tranquilla e sicura.

**JOSHUA**

E il negozio di fronte?

**UOMO**

Nel negozio di fronte ci sono solo due persone anziane.

**JOSHUA**

Riesci a vedere l'interno?

**UOMO**

No, c'è un albero che blocca la visuale.  
Monaci. Ci sono parecchi monaci.

**JOSHUA**

Chiedo ai miei informatori

**NARRATORE**

I monaci avevano cominciato a muoversi, cercai di avere qualche informazione chiamando uno dei capi dei monaci che avevo conosciuto in precedenza.

**JOSHUA**

Pronto?

**MONACO**

Pronto?

**JOSHUA**

Salve, reverendo monaco.

**MONACO**

No, niente monaco. Abbiamo dato un ultimatum ai generali. Siamo pronti a entrare in azione se non accoglieranno le nostre richieste. Il mondo intero deve sapere che i monaci stanno manifestando! marceremo in tutto il paese. Mandalay, Rangoon.

**JOSHUA**

Come pensate di fare?

**MONACO**

Abbiamo già individuato parecchi luoghi, ma per motivi di sicurezza non posso aggiungere altro.

Scritta sullo schermo

**18 SETTEMBRE 2007**

**KOMAUNG**

Cavolo, camminano in fretta!

**TUN TUN**

Sbrigati, sbrigati!

**MONACO**

Che fai con quella videocamera?

**TUN TUN**

Sono un reporter, reverendo.

**MONACO**

No, non riprendere! Ci creerai problemi. Non riprendere

**TUN TUN**

Siamo della DVB.

**MONACO**

Andate da qualche altra parte!

**NARRATORE**

KoMaung e Tun Tun cercano di parlare con i monaci... ma i monaci non vogliono essere ripresi; temono che siano agenti dei servizi segreti del governo.

per le strade ci sono veramente gli agenti della polizia segreta che cercarono di arrestare i nostri reporter. Ma i monaci proteggono i reporter e li accolgono tra le loro fila. Da quel momento i nostri possono muoversi senza problemi, coperti dai monaci. Si può davvero lavorare insieme. Un manifestante da solo non può fare molto, ma loro sono migliaia. In Birmania ci saranno circa 400.000 monaci.

Rappresentano l'unica forza nel Paese che è in grado di fare paura ai militari... E il governo commette un grave errore. In una cittadina vicino Mandalay, alcuni monaci vengono pestati. Una cosa del genere è severamente proibita dalla dottrina buddista. L'indignazione generale è enorme e i monaci esigono le scuse del governo. I monaci di solito non si occupano di questioni politiche, ma quando la gente soffre e muore di fame, non esitano a far sentire la loro voce. È già successo in passato, anche mille anni fa. Decidono di capovolgere le ciotole delle offerte: non accettano elemosine dai generali. Ma sono pochi i civili che seguono. Hanno paura delle armi.

**UOMO**

Non osano sparare contro i monaci.

**UOMO2**

Non si sa mai.

**UOMO**

Il governo è con le spalle al muro.

**UOMO2**

Devono prendere una decisione!

**NARRATORE**

Tutti vogliono vedere le nostre riprese e si sintonizzano sulla Voce Democratica della Birmania. Sono ansiosi di vedere cosa gli mostreremo. I giornalisti di tutte le grandi emittenti aspettavano con trepidazione le immagini provenienti da Rangoon.

#### **PRESENTATORE TV**

In Birmania centinaia di monaci protestano per il terzo giorno dopo che il drastico aumento del prezzo della benzina aveva sollevato, cosa rara in Birmania, un'ondata di malcontento generale. La BBC ha ottenuto alcune immagini in esclusiva. Qui chi protesta rischia il carcere e la tortura, ma nell'ultimo mese in tutta la Birmania tanti hanno osato sfidare uno dei regimi più repressivi del mondo. Le manifestazioni più recenti sono guidate da monaci buddisti, che rappresentano una componente forte in questa nazione molto religiosa.

#### **MONACO**

Noi giovani monaci che seguiamo gli insegnamenti di Buddha dobbiamo unirci alla protesta. Riconciliazione subito!

#### **FOLLA**

La nostra causa, la nostra causa!

#### **MONACO**

Liberate tutti i prigionieri politici e anche Aung San Suu Kyi!

#### **FOLLA**

La nostra causa, la nostra causa

#### **NARRATORE**

Uno dei nostri reporter è sempre in testa alle dimostrazioni e collabora con i leader dei monaci.

#### **SALMODIA**

Possano tutte le creature che vivono a Oriente, tutte le creature dell'universo essere libere. Libere da ogni paura, libere da ogni sofferenza, libere dalla povertà.

#### **GIORNALISTA**

Riprendili, riprendili tutti!

#### **UOMO FOLLA**

Lo facciamo per le generazioni future.

#### **KOMAUNG**

Puoi zoomare là in fondo? Non finisce mai! - È tutta gente comune. Erano diciannove anni...

#### **PRESENTATORE TV**

I monaci sono diventati il simbolo del dissenso, un monito silenzioso, paziente, pacifico, contro la brutalità dei militari, la possibilità di una Birmania diversa.

**NARRATORE**

Milioni di persone guardano le nostre riprese. Non abbiamo né mezzi né personale. Dobbiamo fare tutto con piccole videocamere portatili.

**DONNA**

Riprendilo, riprendilo!

**NARRATORE**

Ma quello che abbiamo fatto con questi poveri mezzi potrebbe scuotere il popolo della Birmania e l'opinione pubblica mondiale. È successo davvero. Il nostro sogno si sta realizzando.

**GEORGE W. BUSH**

Gli americani sono indignati per la situazione in Birmania, dove una giunta militare impone da 19 anni un clima di terrore. Il regime detiene nelle carceri più di mille prigionieri politici, tra i quali anche Aung San Suu Kyi.

**PRESENTATORE TV**

L'ultima volta che qualcuno ha osato sfidare così apertamente i generali, l'esercito ha ucciso 3000 persone. Cosa succederà questa volta?

**KOMAUNG**

Hanno tolto i posti di blocco davanti alla casa di Aung San Suu Kyi!

**JOSHUA**

Chi ha dato l'ordine?

**KOMAUNG**

Non lo so. Qualche comandante locale. I monaci e la gente stanno andando là.

**NARRATORE**

Lei è uscita dal cancello di casa e ha reso omaggio ai monaci con le lacrime agli occhi. Tutti i presenti erano commossi come lo ero io, che stavo davanti al computer. E l'immagine di una donna minuta, ma era da tanto che non la vedevamo. Deve ancora stare agli arresti domiciliari. Hanno fatto di tutto perché la gente la dimenticasse, invece è ancora nei nostri cuori. In quel momento mi sono reso conto che era un grosso rischio per i monaci andare da lei. Negli anni '90 i generali hanno fatto un grosso errore: hanno indetto le elezioni e tutti hanno votato per lei. Aveva fatto dimenticare la paura alla gente. Sono sicuro che i generali sono terrorizzati all'idea che possa accadere di nuovo...faranno sicuramente qualcosa.

**JOSHUA**

Pronto.

**KOMAUNG**

Oggi la controllano a vista. Non è per niente un buon segno.

**UOMO CON MEGAFONO**

Ai cittadini di Rangoon: sono vietate le adunate di più di cinque persone. Sono vietate le adunate di più di cinque persone.

**JOSHUA**

Due... tre... quattro... cinque... sei! Magnifico! Sono tantissimi.

**KOMAUNG**

I monaci cercano di mettersi in marcia ma li hanno circondati. Vedo l'auto del capo della polizia.

**JOSHUA**

Pensi che arresteranno qualcuno?

**KOMAUNG**

Due monaci stanno negoziando.

**JOSHUA**

Negoziando?

**KOMAUNG**

Il clima è molto teso... I monaci sono seduti a terra davanti ai soldati.

**JOSHUA**

La gente non può ritirarsi?

**KOMAUNG**

No. Ci sono i soldati che la bloccano. I soldati avanzano. Guarda!

**JOSHUA**

Che sta succedendo?

**KOMAUNG**

Cercano di afferrare i monaci. Gli strappano le tuniche. Li prendono a calci, li spingono sui camion.

**JOSHUA**

Quanti ne hanno presi?

**KOMAUNG**

Ci sono venti monaci sul camion. Dei monaci tentano di scappare! Usano un carrello per ripararsi. Stanno lanciando lacrimogeni. I soldati avanzano. C'è fumo dappertutto. Non vedo più niente. Non vedo niente.

**JOSHUA**

Merda!

**KOMAUNG**

Vedo solo fumo e piccioni.

**PRESENTATORE TV**

Oggi i soldati hanno sparato lacrimogeni e colpi di avvertimento contro i



manifestanti in Birmania. A quanto ci risulta, almeno un monaco buddista è stato ucciso e ci sono diversi feriti.

**PRESENTATORE TV**

Alcuni monaci sono stati picchiati con violenza, ma l'affluenza alla manifestazione è stata comunque numerosa come nei giorni passati. La folla si è adunata poco a poco...

**MONACO**

Da soli non possiamo rovesciare il regime. Devono partecipare tutti, quindi esorto tutti a venire domani alle ore 12 alla pagoda Shwedagon! Continueremo a manifestare dietro la guida dei monaci!

**VOCE GOVERNATIVA**

Le autorità hanno imposto il coprifuoco. I residenti devono restare nelle proprie abitazioni dalle 21 alle 5 del mattino.

**JOSHUA**

Pronto?

**DONNA**

Ieri sera è stato terribile. Sono venuti al monastero.

**JOSHUA**

E allora?

**DONNA**

Hanno distrutto ogni cosa. I soldati hanno pestato e arrestato i monaci. Si sentivano le urla.

**MONACO**

Sono arrivati fino all'ingresso principale con un camion. Sono entrati e hanno cominciato a picchiare chiunque incontrassero. Hanno distrutto ogni cosa. Ci hanno legati e costretti a inginocchiarci. Se alzavamo lo sguardo, giù calci.

**MONACO**

Eravamo in 225 e ora saremo appena una cinquantina.

**NARRATORE**

Mandai sul posto Kyaw Kyaw. Uscendo dal monastero, vide i soldati e i picchiatori in borghese che tornavano per un altro blitz. Le truppe governative erano tornate per portare via anche gli altri monaci. Più tardi abbiamo saputo che avevano arrestato anche i monaci che erano rimasti e non avevamo idea di dove li avessero portati.

**DONNA**

Bastardi! Non c'è nessuno che li ferma? Non ce la faccio più.

**JOSHUA**

Quello che sto per dirti ti sembrerà crudele.

**DONNA**

Di' pure.

**JOSHUA**

La gente deve essere arrestata. Qualcuno deve morire, monaci compresi. Il nostro Paese è diverso da tutti gli altri.

**DONNA**

Di politica non capisco niente, ma non voglio vedere morire monaci e civili. Non ce la faccio più.

**JOSHUA**

Incredibile! I monaci continuano a venire! Ma come fanno? Ma non gli importa di morire?!

**UOMO SICUREZZA GOVERNO**

Questo è un avvertimento! Se questa adunata illegale non verrà sciolta entro dieci minuti, ricorreremo a misure estreme. Se questa adunata illegale non verrà sciolta entro dieci minuti, ricorreremo a misure estreme.

**REPORTER**

Ok, ci siamo! È terribile.

**JOSHUA**

Pronto? Mi senti? Ci sono tanti feriti?

**REPORTER**

Non te lo so dire, ma a uno hanno sparato ad altezza d'uomo.

**JOSHUA**

A chi hanno sparato?

**REPORTER**

Uno con una videocamera.

**JOSHUA**

Uno dei nostri?

**REPORTER**

No, potrebbe essere uno straniero.

**JOSHUA**

Uno straniero!?

**REPORTER**

Probabilmente non era birmano. Forse abbiamo altre inquadrature. Aveva i capelli bianchi e la carnagione chiara. Mi pare di averlo già visto altre volte. Scattava foto davanti a me. Un cinese o un giapponese.

**JOSHUA**

Come era vestito?

**REPORTER**

Aveva una camicia bianca e bermuda color kaki.

**JOSHUA**

Allora deve essere giapponese... Hanno sparato davvero a un reporter straniero?!

**REPORTER**

Sì sì. Proprio davanti alla mia videocamera.

**JOSHUA**

Finirà su tutti i telegiornali.

**UOMO**

Bastardi!

**REPORTER**

Fermo! Sto cercando di riprendere. Vattene via!

**JOSHUA**

Pronto? ... Pronto?

**MONACO**

Salve.

**JOSHUA**

Salve, reverendo! È terribile...

**MONACO**

Molti monaci sono stati arrestati. Nessuno sa dove siano. C'è chi dice in prigione. Devo scappare, se voglio continuare a lottare.

**JOSHUA**

Quindi non posso più contattarla?

**MONACO**

Puoi provare, ma devo rifugiarmi in campagna. Non sono al sicuro. Devo andare. Non usare il telefono.

**JOSHUA**

OK, OK. Spero di rivederla.

**REPORTER**

Ho cercato di girare altre immagini ma i soldati stavano venendo verso di me. Non avevo il coraggio di alzare la testa. Cavolo!

**JOSHUA**

Hai visto se hanno ammazzato qualcuno?

**REPORTER**

Riprendevo dal mio nascondiglio...

**NARRATORE**

In quegli ultimi giorni di settembre pensavo: "Questa situazione l'abbiamo già vissuta". I monaci non c'erano più. Per le strade erano rimasti solo gli studenti, come nel 1988. E i camion militari li inseguivano per tutta la città.

**UOMO1**

Ci stanno circondando.

**UOMO2**

Sono già arrivati.

**UOMO3**

Dobbiamo arretrare.

**UOMO1**

No, non possiamo ritirarci.

**UOMO4**

Chi non ha paura di morire, venga in prima linea.

**UOMO2**

Facciamoci coraggio, anche se dobbiamo morire. Se c'è da morire, moriremo!

**UOMO3**

Dobbiamo arretrare! Non possiamo più passare. Non dobbiamo disperderci!

**UOMO 4**

Avanti, venite in fretta! Tutti!

**UOMO**

Buttateli nel camion. Nel camion!

**NARRATORE**

La rivolta si stava spegnendo.

**JOSHUA**

Sto registrando, parla pure.

**REPORTER**

Marceremo per ogni strada. Andremo avanti! Senti quello che sto dicendo? Continueremo a manifestare. Due di noi, quattro di noi... fino alla morte!

**UOMO GOVERNO**

Prendete quello! È un giornalista! Prendetelo!

**PRESENTATORE TV**

Ieri un giornalista giapponese è stato colpito a morte. Oggi Internet è stata chiusa e

i soldati picchiavano chiunque avesse videocamere, urlando: "Sei tu che mandi in giro quelle immagini?" Ma i filmati sono usciti ugualmente.

**TESTO SULLO SCHERMO**  
**29 SETTEMBRE 2007**

**JOSHUA**

Aung Htun? Mi senti?

**AUNG HTUN**

Questa mattina c'era il cadavere di un monaco che galleggiava in un torrente qui vicino.

**JOSHUA**

Che hai detto?

**AUNG HTUN**

Un monaco morto!

**JOSHUA**

Un monaco morto?

**AUNG HTUN**

Sì

**JOSHUA**

È ancora lì?

**AUNG HTUN**

Dovrebbe. L'hanno visto in tanti.

**AUNG HTUN**

L'altro ieri picchiavano i monaci e oggi si cominciano a vedere i cadaveri. Questo è il primo.

**NARRATORE**

Alla fine di settembre Rangoon somiglia a una zona di guerra. Dopo le otto di sera, per le strade non c'è più nessuno. I nostri però continuano a lavorare.

**PRESENTATORE TV**

La situazione è peggiorata rispetto alla settimana scorsa, e sono stati oscurati i principali Internet provider del Paese.

**PRESENTATORE TV**

Abbiamo ricevuto filmati dalla Voce Democratica della Birmania, l'ultima emittente ancora in grado di fare uscire delle informazioni da quel Paese. Usano connessioni satellitari per inviare il loro materiale

**REPORTER**

Ci sta mettendo troppo. Non ha raggiunto nemmeno un mega.

**PRESENTATORE TV**

Sappiamo che questo video è stato girato ieri e sappiamo che è a Rangoon. Non sappiamo altro, ma dimostra che l'azione di repressione sta andando avanti. Le autorità birmane cercano di minimizzare, dicono che la protesta è finita. Questo non è vero. Come si può vedere, a Rangoon sono ancora in corso scontri molto violenti.

**SCRITTA SULLO SCHERMO  
TELEVISIONE GOVERNATIVA**

RFA, VOA e BBC stanno trasmettendo un mare di menzogne. Invitiamo il pubblico a stare in guardia dai killer dell'etere: RFA, VOA e BBC. Sabotatori di RFA, VOA e BBC: state molto attenti!

**NARRATORE**

Alla fine di settembre i generali hanno ripreso il controllo della situazione. I militari danno la caccia a chiunque abbia una videocamera. Dobbiamo fare molta attenzione.

**CONFERENZA STAMPA DEL GOVERNO****MAJ.GEN. KHIN YI, CAPO DELLA POLIZIA**

I capi di Oslo ricevono immagini falsificate da gruppi che operano all'interno del Paese.

**MAJ.GEN. KHIN YI, CAPO DELLA POLIZIA**

La DVB è quella che trasmette le notizie più false sul nostro conto!

**NARRATORE**

I membri della nostra rete si sono dispersi sul territorio. Sanno che potrebbero essere arrestati in qualunque momento, ma noi abbiamo organizzato dei nascondigli.

**JOSHUA**

Myint Aung, stai bene?

**MYINT**

Sì. La notte scorsa non è stata piacevole.

**JOSHUA**

Che è successo?

**MYINT**

La polizia segreta bussava a tutte le porte. Per fortuna hanno creduto che il mio appartamento fosse vuoto. Qui c'è un vero casino. Me ne vado a Mandalay.

**JOSHUA**

OK, buona fortuna.

**JOSHUA**

Pronto? Pronto? C'è qualcosa che non va con Ko Maung. Il suo telefono prende le

chiamate ma poi non risponde nessuno.

**MYINT**

Lo so, non dà notizie da ore.

**JOSHUA**

Che ne pensi?

**MYINT**

Non è un buon segno. Ci avrebbe avvertito.

**JOSHUA**

Pensi che...?

**MYINT**

Sì, potrebbe essere spacciato.

**JOSHUA**

Pronto?

**REPORTER**

Joshua, è terribile. Sono arrivati in sede!

**JOSHUA**

Cosa?

**REPORTER**

Tun Zaw e Aung Win sono andati.

**JOSHUA**

Intendi dire arrestati?

**REPORTER**

Arrestati. Li ho visti io. Polizia segreta dappertutto. Tun Zaw mi fissava. Era pallido come un cencio. Io ho fatto finta di essere un estraneo.

**JOSHUA**

Puoi tornare in sede?

**REPORTER**

No, stanno facendo piazza pulita.

**JOSHUA**

Non rientrare a casa stasera.

**REPORTER**

No, cerco di avvertire gli altri.

**JOSHUA**

Sì, sbrigati. E fai molta attenzione.

**TESTO SULLO SCHERMO**

A dicembre del 2007 la polizia segreta scopre la sede della rete di Joshua a Rangoon. Tre reporter sono stati arrestati e ora attendono il processo. Quasi sicuramente verranno condannati tutti e tre all'ergastolo. Gli altri reporter si sono dati alla clandestinità e le comunicazioni con loro sono state interrotte.

**NARRATORE**

Tornerò in Birmania. Passerò dalle montagne e vedrò che si può fare.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Al momento 19 giornalisti che lavorano per questo network stanno in prigione in prigione, condannati a scontare dai 13 ai 65 anni. Nel 2007 erano in 30 a lavorare per la VDB oggi sono 100 i giornalisti che continuano a far uscire le informazioni sulla Birmania clandestinamente.